

santità, il papa li disse non si dolesse di la retenzion, la Signoria è sta causa, perchè el voleva el marchese di Mantoa, e mostrò voler esser tutto nostro, e si haveamo patito, non era sta causa lui ma Dio, et che era contento liberarli *etc.*; e lui li rispose quando ben soa santità fosse sta causa di la nostra ruina hōra poteva far tanto meglio, e soa santità promette cussi far.

Di Campo, di provedadori zenerali, date a le Brentelle, a dì 17, hore 3 di note. Dil ritorno di Moncelese di esso provedador Griti, *unde* è stato, à visto li reperi, pochi fati, et à lassà li fra' Lunardo con cavali lizieri, e vol mandar la custodia in castello et è di opinion mandar Martin dal Borgo. *Tamen* non sono ancora risolti. *Item*, hanno per exploratori venuti, il Campo di Montagnana non esser mosso, e aver mandato a tuor le artelarie di Ferara; el ducha era pur in Campo, e dito Campo *omnino* si dia levar doman. *Item*, quelli alemani sono in Vicenza *etiam* dieno ussir e fanno far assa' pan per il Campo, et à ordinà cari. *Item*, hanno che 21 pezi di artellaria di francesi passò per Verona e fono condute a Peschiera, poi 11 grosse di l'imperador fono condute in Verona, si dice per molte vie tutti do i Campi si dieno unir insieme e anderano a Marostega, Bassan e poi Treviso. *Item*, scriveno se li provedi di danari, et sopra questo fauno varij discorsi dil bisogno hanno per pagar le zente. *Item*, mandano una lettera auta di Citadella, di domino Alexandro Bigolino, con una lettera dil signor Pandolfo Malatesta, qual di Vicenza li scrive voria vegnir a tuor il dominio di Citadella, et scrive la causa non è venuto per non disordinar il Campo, et verà con zente.

Noto, eri sera fo mandato in Campo ducati 5000 tolti a imprestado da le procuratie *etc.*

Di Moncelese, di sier Zuan Corner, castellan, di 17. Come sono pochi fanti de li, e scrive quelli manchano a li contestabeli *ut in litteris* a uno per uno, e il Campo si aspeta, e saria bon farne provision, lui farà il tutto fin a la morte *etc.*

Di Sazil, di sier Zuan Vituri, proveditor, di 15. Zereha fortificar quel luogo, et è stato li Anzolo da Recanati inzegner, et scrive quelli non voriano per non aver il jugo *etc. ut in litteris.*

Da Corfù, di rectori, di 24 mazo. Come a dì 23 zonseno le galie di Baruto con do galie *videlicet* e sier Alexandro Badoer, e dita galia bisogna meter a charena, feva aqua *etc.*; scriveno le cinque galie di Candia aver preso do navilij di ragusei e anconitani, andavano con robe et vini a Constantinopoli *etc.* Et fo scritto, per Colegio, subito

fusseno restituiti, il tutto per esser subditi dil papa, et in Candia e altrove *ut patet.*

Vene in Colegio fra' Jocondo inzegner, vien di Treviso, mal conditionato; disse alcune cosse e si atendea a fortificar, laudò il Zitolo, e li borgi non è ruinati, ma venendovi il Campo presto si bruserano *etc.*

Da poi disnar fo pregadi per expedir le lettere in Hongaria.

Di Roma, fo leto una lettera di 12, di Bernardo Bibiena a Piero suo fratello. Avisa molte cosse, e il papa è andato a Civita castelana con li cardinali Regino e Urbino, et è gran nimicho di Franza e vol meter Zenoa in libertà, et l'orator nostro è andato li, e il cardinal Aus è commissario di Roan, qual ha lassato 300 milia ducati in contadi, e voria andar in Franza; il papa non li à voluto dar licentia. E il cardinal Albi à dimandato la legation havia Roan, il papa non l'à voluta dar. Ha mandato per domino Otavian Fregoso era a Urbin per conferir di l'impresa di Zenoa; le zente ispane temporizerano in Romagna per esser poi con quelle di soa santità contra Bologna; e il signor Marco Antonio Colona non è soldato di fiorentini, vien a Lucha, si dice sarà col papa; l'imperator à mandato per Renzo di Cere li vol dar condotta, non à voluto, dicendo aver promesso a la Signoria. Di Franza, si ha la regina poi la morte di Roan, per via di frati e altri fa il tutto il re non fazi più guerra contra cristiani, dicendo Roan feva far la guerra e poi è morto. *Item*, scrive di quel Becher andato in Alemagna.

Di domino Jannes di Campo Fregoso, date eri in Campo a le Brentelle, a dito Piero di Bibiena. Fo leto una savia lettera e savio discorso di quello è da far, e inimici voriano far fanti, e saria con li cavali lizieri di far.

Di Mantoa, di Vigo da Campo San Piero, 287 di 12, a Federigo over a Folegino. Scrive che la marchesana contentò mandar il fiol a Bologna, con questo il marchese fosse prima liberato, poi fosse mandà di qui, ma poi zonto el Malaspina di Roma e ditoli quello havia dito il papa, lol mandasse ad ogni modo si la voleva el ben dil marchese, *unde* la fe' Consejo con li cittadini ed il populo di Mantoa per saper l'opinion sua, e concluseno prima il marchese venisse a Mantoa, poi revochò di mandarlo, et Lodovico di Canosa doman si aspeta; scrive si 'l marchese fosse liberato la marchesana vol andar a Milan e il cardinal si vol partir, e Mantoa sarà di francesi *etc.* altre particolarità *ut in litteris.*

Di Cadore, di sier Filippo Salamon, capi-